

Videomusic presenta le sue novità

Il nuovo corso fa quattordici



MILANO. Musica, ma non solo: allo scoccar del decimo compleanno Videomusic si rinnova. E cambia pelle nella continuità: rimane quindi l'idea di un'emittente a forte predominanza musicale, con dosi sostanziosi di video-clip e simili, ma al tempo stesso si fa strada un'altra mentalità, quella di coniugare intrattenimento e impegno, puntando sulle tematiche più strettamente legate all'universo giovanile. E questo, in sostanza, il «nuovo corso» di Videomusic, illustrato l'altra sera dai responsabili di rete. Un nuovo marchio, immediatamente riconoscibile, e una serie di sigle e intersegne di facile presa. Un palinsesto più mirato per fascia oraria e pubblico di riferimento. Ampi margini per la sperimentazione, con progetti multimediali. E, soprattutto, più spazio a programmi «d'approfondimento, ma sempre affrontati con linguaggio semplice e comprensibile. In questo senso va intesa anche la maggiore apertura al telegiornale diretto da Daniela Brancati (nella foto), che Videomusic propone da un paio d'anni: due edizioni lunghe di trenta minuti, alle

19.30 e alle 23.30, più un buon numero di brevi «flash», sempre all'insegna di un taglio «giovane» e comunicativo. Insistendo sulle tematiche predilette dell'emittente: impegno sociale e civile, pacifismo, solidarietà. E selezionando le notizie in base all'interesse degli spettatori, chiamati a partecipare. Ma ci sarà anche, a partire proprio da oggi, alle 14.30, il «Tg delle buone notizie»: un notiziario, a scadenza settimanale, che formerà solo notizie positive. Bando a guerre, attentati, crisi monetarie, del resto di cattive notizie sono già pieni gli altri Tg. La stagione '93/'94 propone quattordici nuovi programmi, con un palinsesto che va dal mattutino Cornflakes, tre ore e mezzo di informazione, musica e intrattenimento, all'inedito Acustica, spazio «unplugged» riservato a concerti esclusivi di Videomusic. E ancora, Zona mito e Rock Circus, occasioni per ripassare la storia del rock; il ritorno di Job Center, dedicato al mondo del lavoro; le consuete rubriche e l'happening del sabato sera col Roxy Bar di Red Ronnie. D. Pe.

Alenia pensa all'italianissimo Sarit, ma Eutelsat guarda all'Europa

Il satellite della discordia

Eutelsat presenta il suo nuovo satellite per Tv, Hot Bird, e torna all'attacco: «Il progetto Alenia per un satellite televisivo tutto italiano è destinato al fallimento finanziario». Intanto, la tv via satellite strega anche i paesi dell'Est. E non solo per ragioni di spettacolo. L'Albania è già partita pensando al Kosovo. La Coca Cola pensa di sponsorizzare le tv centro-europee. E l'Ucraina si lancia utilizzando capitali che arrivano dagli Stati Uniti.

DAL NOSTRO INVIATO GILDO CAMPESATO

CANNES. «Mi sembra storicamente superato fare in questo momento un sistema tutto italiano di satellite per trasmissioni televisive. È un'avventura destinata a concludersi con un bagno finanziario», Jean Grenier, direttore generale di Eutelsat, secondo polo europeo per trasmissioni tv via satellite, ha approfittato della presentazione di Eutelsat II-F5 e Hot Bird, per riaprire la polemica con Alenia Spazio. Sotto accusa il progetto del gruppo diretto da Pucci di mandare in orbita nei prossimi anni il Sarit, un satellite tutto tricolore destinato a colmare - secondo i suoi sostenitori - il ritardo italiano nel campo delle trasmissioni televisive dallo spazio. Al contrario, secondo Grenier il Sarit è un sogno senza speranze, un progetto già invecchiato prima ancora di essere entrato nella fase esecutiva. «Oggi non si fanno satelliti a cinque canali, ma a venti. E poi, che senso ha partire da zero quando già in Europa gli esercizi si sono schierati?». E poi Eutelsat è anche italiano - protesta Grenier - l'Italia ha contribuito alla

sua nascita e attraverso Alenia Spazio detiene una partecipazione del 9%. Ha investito in questa avventura sei milioni di euro: col dividendo di quest'anno ne avrà ricevuti indietro quasi nove. «Guardiamo a tutte le altre esperienze basate su scala nazionale - ricorda la ditta Giuliano Beretta, direttore commerciale di Eutelsat - Da Td1 a Tvsat si sono tutte rivelate un fallimento finanziario. Sono rimaste soltanto due grandi aggregazioni, ma internazionali: noi ed Astra. È logico che la gente punti le sue antenne dove riceve più canali». Negli impianti Aerospaziali di Cannes sono stati battezzati Eutelsat II-F5, un satellite di telecomunicazioni a 16 canali destinato ad entrare in orbita in gennaio, e il nuovo Hot Bird che dall'ottobre del '94 entrerà in orbita a 13° est, una piattaforma spaziale da cui Eutelsat fa partire i suoi attacchi nei cieli d'Europa. Da quel polo già oggi si irradiano tra l'altro i canali di Euronews, di Mtv (è ap-

pena stato firmato un contratto dodicennale), di Superchannel. Ma le ambizioni di Grenier e Beretta sono ben maggiori e riguardano anche noi. «Da lì potrebbero irradiarsi ben otto canali italiani. Innanzitutto tutti quelli Rai, compresa Raitre che ancora oggi in molte zone non si vede. E poi Euronews, Italia International, una rete che mandi all'estero l'immagine Italia. Siamo gli unici a non averla. Per non parlare - ovviamente - delle due Teletipi a pagamento. Con un'antenna da 70 centimetri sarà possibile captare perfettamente il segnale in tutta Italia, Pantelleria compresa. Si potranno vedere i canali italiani, ma anche tutti gli altri. E questo il Sarit non può assicurarcelo», insiste Beretta. Vado come vada col Sarit, il satellite è destinato a rivoluzionare tutta la carta televisiva europea. Basti pensare che l'Albania, pensando ai suoi emigrati e al Kosovo, sta già irradiando per 2 ore al giorno sui canali di Eutelsat. I paesi



Momi Ovadia tra due musicisti dello spettacolo

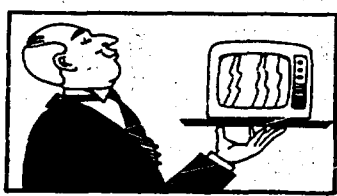
Il «mondo pazzo» di Ovadia

ROMA. Oylem goylem significa «mondo pazzo», «mondo scemo». Un titolo rubato a un amico rabbino», spiega Momi Ovadia, autore e interprete di questo straordinario «adremecum teatrale e musicale» in scena al teatro Franco Parenti di Milano fino a domani. Uno spettacolo che Teletipi3 propone al suo pubblico, in anteprima assoluta, questa sera alle 21. Con la formula classica del cabaret, che alterna brani musicali e canti a storielle, aneddoti e citazioni. Oylem goylem è dedicato a quella parte di cultura ebraica che lo yiddish è la lingua e il klezmer la musica. Sul palcoscenico i musicisti vestiti di nero e «sbiancati» nella carnagione disegnano una classica icona russa (almeno una di quelle che gli occidentali hanno in mente) e prendono, bonariamente in giro alcuni aspetti, anche stereotipati, della cultura ebraica. Lo spettacolo diventa così fruibile sia agli ebrei che ai non ebrei, i

primi ridono degli altri, i secondi di se stessi. La musica, che l'autore stesso definisce «una sorta di fusion e di world music ante litteram», affonda le sue radici dall'arte dei musicisti ebrei itineranti che suonavano ai matrimoni e alle feste (ebraiche e non): nei paesi dell'est europeo intorno al XVI secolo. Una pratica musicale che, nei secoli, si è arricchita della cultura musicale di un altro popolo errante, il popolo zingaro.

24 ORE

GUIDA RADIO & TV



NATURALMENTE BELLA (Retequattro, 14.30). Data la stagione, si parlerà di malattie dell'apparato respiratorio, dai semplici raffreddori alle bronchiti, nel programma condotto da Daniela Rosati. Ospite della puntata, Alessandro Gassman.
TUTTO VOLUME (Italia 1, 16.00). Fantapolitica nel programma di Alessandra Casella, che si è divisa in sovrapposizione, con un montaggio elettronico, i volti di Bossi, Miglio, Formigoni, ai personaggi del telegiornale Star Trek, che fanbratteranno l'astronave Enterprise... Pontida. Tutto per presentare l'ultimo libro di Gino e Michele: Il pianeta dei Bascia.
ROXY BAR (Videomusic, 20.30). Interamente dedicato al mito e alla musica di Jimi Hendrix, il talk show recettario di Red Ronnie. Tra gli ospiti Alan Douglas, storico produttore di Hendrix, Roberto Vecchioni, Bobby Solo e Carlo Verdone.
HAREM (Raitre, 22.45). Da Catherine Spaak si parla di «donne all'attacco» con Patrizia Gucci, ex moglie di Maurizio Gucci, Dalila Di Lazzaro e Donatella Rettore. L'ospite misterioso è un noto regista romano.
SPECIALE TGI (Raiuno, 23.10). Titolo dello speciale: «O vulcano». Che poi sarebbe il Vesuvio, e Paolo Giuntella questa volta cerca di cucire un reportage su Napoli fuori dai classici luoghi comuni. Ci sono i mali di sempre, dalla camorra e i suoi intrecci con la classe politica e imprenditoriale, al degrado urbano; ma questo vuol essere anche un viaggio, ricco di immagini e musica, alla ricerca dei motivi per non fuggire da Napoli, per restare, per sperare.
PASOLINI, SERATA TEATRALE (Teletipi 3, 23.30). Va in onda in chiaro la «Serata teatrale in forma di poesia» dedicata a Pier Paolo Pasolini svoltasi ieri sera al teatro dell'Elfo di Milano: sul palco si alternano Marisa Fabbri, nella tragedia in versi Bestia da stiva, Fabio Fantini e Renato Rinaldi leggono brani del dramma in frulano I turisti Friuli, Sandro Lombardi recita estratti da uno studio su Porcile per la regia di Federico Tiezzi.
MAGAZINE 3 (Raitre, 23.45). Sandro Curzi, neodirettore di «Tmc News», è l'ospite di Gloria De Antoni; Franca Valeri fa l'invitato del Tg3 alle prese con i pensionati; e nello spazio dedicato alle piccole glorie televisive ci sarà Andrea Abbaticchio, vincitore per ben otto volte di Rischiatutto, nel '71.
FUORI ORARIO (Raitre, 1.15). Il Monte Analogo: a Fuori Orario una notte di immensi sul rapporto tra cinema e montagna. Non solo alpinismo, ma anche il cinema come vertigine, ascensioni e cadute. Da Griffith a Herzog, passando per Chaplin (La febbre dell'oro), Hitchcock, Clint Eastwood, i cartoons di Laurel & Hardy, e Sylvester Stallone acrobata ad alta quota in Cliffhanger, tra poco sui grandi schermi. (Toni De Pascale)

Grid of TV and radio programs for Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, Odeon, Tele+, and Radio channels, listing times and program titles.